



GruppoAbele

Centro studi,
documentazione
e ricerche

NEWSLETTER



A. 7, n. 11, Novembre 2013

Sommario

News 1

Giornata Mondiale di lotta all'AIDS 1

Alcune novità in Biblioteca 2
(segue a pag. 3 e 4)

Spogli da periodici 5
(segue a pag. 6)

Novità nella Sezione mafie 7

Nuove tesi di laurea in biblioteca 8

NEWS

■ **Treating Addiction, Promoting Recovery in Prisons: Caring not Judging**

3 dicembre 2013 - The Hallam Conference Centre, 44 Hallam St, London W1W 6JJ (UK)

Programma e informazioni all'indirizzo:

www.pavpub.com/pdf.aspx?path=/events/643.pdf

■ **Interventi psicosociali di prossimità: tra dipendenze conclamate e prevenzione selettiva e indicata**

3-4 dicembre 2013

Certosa 1515, via Sacra di S.Michele 51, Avigliana (TO)

Per iscrizioni e informazioni: tel: 0113841073

mail: universtrada@gruppobeale.org



**INTERVENTI PSICOSOCIALI DI PROSSIMITÀ:
TRA DIPENDENZE CONCLAMATE
E PREVENZIONE SELETTIVA E INDICATA**
Certosa 1515 - Avigliana - 3/4 dicembre 2013

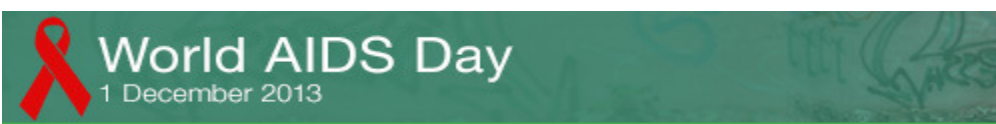


■ Il 40° Simposio annuale della **Kettil Bruun Society** sull'epidemiologia dell'alcol si svolgerà a Torino **dal 9 al 13 giugno 2014**, presso il Campus Luigi Einaudi, Lungo Dora Siena 100 (Università di Torino). Vedi www.kbs2014torino.it

■ **La dimora del tempo sospeso**

Emozioni, sentimenti, pezzi di vita di chi vive nelle case alloggio per persone con HIV/AIDS della Lombardia. Una raccolta di poesie e riflessioni disponibile e scaricabile all'indirizzo:

www.caritasambrosiana.it/aree-di-bisogno/aids/la-dimora-del-tempo-sospeso-2



La **Giornata Mondiale di lotta all'AIDS** si celebra ogni anno il 1° dicembre per aumentare la sensibilizzazione sul tema HIV/AIDS e dimostrare la solidarietà internazionale di fronte alla pandemia. Nel periodo 2011 - 2015, la Giornata Mondiale di lotta all'AIDS ha come tema "Raggiungere lo zero: zero nuove infezioni da HIV, zero discriminazione, zero morti per Aids". La **campagna 2013 dell'OMS** si concentra sul miglioramento dell'accesso alla prevenzione e ai servizi di trattamento e cura per gli adolescenti (10-19 anni), un gruppo che continua a essere vulnerabile, nonostante gli sforzi effettuati finora. Nella Giornata Mondiale di lotta all'AIDS 2013, l'OMS diffonderà una nuova guida per i test, la consulenza e le cure per l'HIV, rivolta agli adolescenti affetti da tale virus.

Alcune novità in Biblioteca (segue)

POVERTÀ'

■ Serge Paugam, **Le forme elementari della povertà**, Il Mulino 2013

La povertà è un fenomeno ingombrante, espressione di una disuguaglianza difficile da accettare in società complessivamente ricche e democratiche. Il destino cui l'Occidente moderno ha creduto di poter sfuggire non è forse rappresentato proprio dai poveri? Questo studio si concentra non tanto sulla povertà in sé, definita attraverso soglie quantitative e misurata con indicatori di vario tipo, quanto piuttosto sulle relazioni tra una società e i "suoi" poveri. Le rappresentazioni sociali della povertà da un lato e, dall'altro, l'esperienza vissuta dagli individui etichettati come poveri consentono di cogliere, oltre le variazioni di intensità del fenomeno, la sua diversa "qualità", secondo tre principali forme tipiche: povertà integrata, marginale e squalificante. Serge Paugam è Directeur d'études nell'École des hautes études en sciences sociales e Directeur de recherche presso il Cnrs di Parigi.



Collocazione Biblioteca: 16543

■ Elisa Matutini, **Profili di povertà. Percorsi di teoria, ricerca e politica sociale**, Pisa University Press 2013



Questo volume è il risultato di un approfondito e selettivo studio dei principali approcci al tema della povertà. A partire dal contributo teorico derivante dalla prospettiva delle "capabilities" inaugurata da Amartya Sen, il volume si propone di presentare una riflessione sulla natura del concetto di povertà, andando ad investigare i meccanismi che sottostanno alla formazione e alla cronicizzazione della condizione di povero. Tale analisi viene condotta anche attraverso un'indagine empirica sulle abilità di conseguire capacità fondamentali da parte degli utenti dei servizi sociali all'interno di un contesto locale toscano (Capannori, Lucca). Essa intende presentare utili elementi di analisi per una migliore comprensione dei processi di impoverimento e per la costruzione di strategie di contrasto sempre più efficaci, soprattutto con riferimento alla dimensione dell'intervento di aiuto da parte dei servizi sociali.

Collocazione Biblioteca: 16561

■ Luca Di Censi, **Metodologie applicate per la misurazione della povertà urbana. Presentazione di fio.PSD - Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora**, Franco Angeli 2013

Sempre di più studiosi accademici, operatori e amministratori si confrontano con la necessità di avere materiali di conoscenza che vadano oltre l'ipotesi accennata o la definizione impressionistica del fenomeno del disagio e della povertà estrema in ambiente urbano. Il volume si inserisce in questo spazio, proponendo al dibattito un incrocio inedito: l'applicazione di tecniche di ricerca già consolidate a livello internazionale e l'utilizzo di basi di dati amministrative tuttora inesplorate; il tutto sullo sfondo del dibattito scientifico e professionale sulle persone senza dimora. L'autore sperimenta per la prima volta la tecnica statistica "Cattura e Ricattura" ai fini della definizione di una nuova stima del numero delle persone senza dimora a Roma, utilizzando l'archivio degli interventi della Sala Operativa Sociale fornito dal Dipartimento Promozione dei Servizi Sociali e della Salute del Comune di Roma. Vengono inoltre georeferenziate e analizzate a partire dalla loro localizzazione la presenza e gli interventi sul disagio estremo tra i vari Municipi. Ne emerge una fotografia inedita per la dimensione quantitativa (più allargata) e qualitativa (più articolata) del fenomeno. Il libro vuole dunque essere l'occasione per un confronto sull'applicazione alle povertà estreme di metodi e tecniche che ne consentano una definizione precisa e replicabile ad altri contesti locali, con l'intento di rendere i servizi di intervento ancora più efficaci. L'autore, sociologo, si occupa di ricerca sociale.



Collocazione Biblioteca: 16564

ZINGARI



■ A cura di Arci Solidarietà Onlus, **C'è posto all'ultimo banco. Guida alla scolarizzazione dei bambini rom**, Derive Approdi 2013

Agli inizi degli anni Novanta nasce a Roma il progetto di scolarizzazione di bambini e adolescenti rom. Alcuni volontari si avvicinano alle comunità rom e iniziano con loro un percorso di promozione sociale per affermare il diritto allo studio. L'approccio assistenzialista lascia il posto a un'impostazione che riconosce e sostiene il protagonismo dei rom. Questo progetto di scolarizzazione ha raggiunto l'obiettivo di iscrivere i minori in scuole di ogni ordine e grado, ed è arrivato a confrontarsi con il tema dell'apprendimento con metodologie nuove, volte a migliorare l'inserimento e il rendimento dei ragazzi, non solo ad arginare la dispersione scolastica. Arci Solidarietà, dopo vent'anni di attività, raccoglie l'esperienza dei propri operatori ed educatori, dei referenti istituzionali con cui ha collaborato, dei ragazzi che sono stati destinatari diretti dei progetti e, con il contributo di esperti in antropologia, sociologia e mediazione interculturale, analizza l'impatto che il progetto di scolariz-

Alcune novità in Biblioteca (segue)

zazione ha avuto nel contesto cittadino. Tutto quello che oggi è diverso rispetto al passato è frutto di un impegno quotidiano svolto in condizioni lavorative estreme, di una condivisione di vita con i rom in molteplici aspetti, di una rete territoriale costruita pezzo per pezzo, di un confronto con politiche locali e nazionali discutibili e non sempre edificanti.

Collocazione Biblioteca: 16565

IMMIGRATI

■ Cristina Mazza, **La prigione degli stranieri. I Centri di Identificazione e di Espulsione**, Ediesse 2013

Il libro affronta un aspetto poco indagato del fenomeno migratorio: la gestione e il funzionamento, in Italia e in Europa, dei Centri di detenzione amministrativa per migranti irregolari in attesa di espulsione. Vengono presentate le motivazioni originarie dell'istituzione dei Centri di trattenimento per stranieri come strumento di contrasto all'immigrazione irregolare, facendo riferimento alle politiche migratorie europee, nonché al dibattito creatosi intorno agli accordi di Schengen e al rapporto tra libertà e sicurezza nella costruzione dell'Unione Europea. Le ragioni della creazione dei Centri e il loro scopo sono sostanzialmente comuni ai diversi Stati europei, ma le modalità di realizzazione e di organizzazione sono specifiche di ogni contesto nazionale. L'analisi si concentra poi sul caso italiano per cogliere le caratteristiche strutturali del complesso dei CIE, soffermandosi sulle modalità del loro funzionamento, sulle condizioni di vivibilità interne, sulle principali criticità del fenomeno e sull'efficacia dello strumento di detenzione amministrativa a fini espulsivi. Su questi aspetti si procede ad una comparazione con alcuni paesi europei, in particolare la Francia e la Gran Bretagna. Il libro si chiude affrontando la questione dell'utilità dei Centri nel rendere effettiva la politica che ha portato alla loro istituzione.



Collocazione Biblioteca: 16555

■ Maurizio Ambrosini, **Immigrazione irregolare e welfare invisibile. Il lavoro di cura attraverso le frontiere**, Il Mulino 2013

Il libro raccoglie i risultati di diversi anni di ricerca sull'immigrazione irregolare, sull'assistenza domiciliare agli anziani da parte di lavoratrici e lavoratori immigrati e sui rapporti tra status legale e impiego nell'ambito familiare. Benché aversata da una diffusa riprovazione e da politiche di contrasto sempre più decise, l'immigrazione irregolare ha infatti continuato a riprodursi e ha richiesto ripetute misure di regolarizzazione. Ad alimentarla sono le famiglie, specialmente quelle impegnate nell'assistenza ai congiunti anziani. Non è possibile, infatti, tenere insieme la chiusura all'immigrazione e l'attribuzione alla famiglia dei principali compiti di cura delle persone. Così, nell'ambito familiare, i temuti immigrati irregolari diventano meritevoli assistenti a domicilio degli anziani. Ma come si può vivere per anni nell'irregolarità? Il volume esplora risorse e pratiche di questa difficilissima e interminabile esistenza precaria. Sottratti al doppio travisamento che li condanna alternativamente al ruolo di malfattori o di vittime, gli irregolari possono assumere la loro fisionomia di persone tenacemente impegnate a costruire una vita migliore per sé e per le proprie famiglie.

Collocazione Biblioteca: 16534

■ A cura di Chiara Saraceno, Nicola Sartor e Giuseppe Sciortino, **Stranieri e disuguali. Le disuguaglianze nei diritti e nelle condizioni di vita degli immigrati**, Il Mulino 2013

Esistono disuguaglianze pervasive e sistematiche tra la popolazione straniera e quella italiana in tutti i settori: il reddito da lavoro e la collocazione nel mercato del lavoro, l'esposizione al rischio di povertà, le condizioni abitative, la formazione scolastica e la prevenzione nella salute. I saggi in questo volume mostrano che esse derivano in larga parte dal modo in cui una domanda di lavoro a bassa qualificazione seleziona le caratteristiche degli immigrati, che vanno così ad ingrossare il segmento più vulnerabile della popolazione. Ciononostante, soprattutto nella prima generazione, essi contribuiscono al bilancio pubblico più di quanto ricevano sotto forma di trasferimenti e servizi.

Collocazione Biblioteca: 16533

DEVIANZA

■ Pierangelo Barone, **Pedagogia della marginalità e della devianza. Modelli teorici, questione minorile, criteri di consulenza e intervento**, Guerini Scientifica 2013

Il terzo millennio si è aperto all'insegna di una profonda crisi che colpisce globalmente il sistema sociale, economico e culturale dell'Occidente. Dentro questa crisi vanno moltiplicandosi le situazioni di disagio sociale e marginalizzazione cui sono esposti i soggetti più fragili. Il libro propone una riflessione critica sui modelli teorici delle scienze umane che hanno contribuito all'interpretazione dei fenomeni di devianza, in rapporto alla questione minorile, si indicano poi i principali problemi pedagogici, i possibili criteri di intervento e le relative competenze implicate nella definizione di un profilo di consulente pedagogico nel campo della devianza. L'autore è

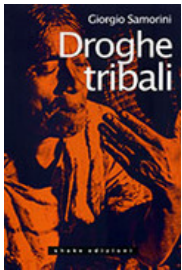


Alcune novità in Biblioteca

ricercatore confermato presso la Facoltà di Scienze della formazione presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Collocazione Biblioteca: 16544

DROGHE/DIPENDENZE



■ Giorgio Samorini, **Droghe tribali**, Shake 2012

Cibi divini, alimenti per l'anima o strumenti visionari per il contatto col mondo sovrannaturale? Queste sono alcune delle principali ragioni per le quali le popolazioni tribali assumono droghe, attraverso l'ingestione di centinaia di formiche rigorosamente vive, lo scorticamento di parti di pelle per assorbirne gli effetti attraverso la ferita, la golosa ricerca di putrefazioni cadaveriche umane o ristillazione negli occhi di corrosivo succo di millepiedi. Nonostante l'apparente irrazionalità, c'è tanto significato, umanità ed emozione in questi comportamenti estremi. Nella cultura occidentale si continua a vedere le droghe come una forma di fuga dalla realtà. Nel mondo tradizionale, ma anche in alcuni ambiti del mondo moderno occidentale, il suo uso invece è ampiamente dettato da motivazioni differenti, spesso volte con l'opposto intento di "vedere meglio la realtà": come negli scopi spirituali-religiosi, sciamanico-terapeutici, magico-divinatori, iniziatico-pedagogici, come correttivi del carattere, per scopi giudiziari, o come viatici pre-morte.

Collocazione Biblioteca: 16540

■ Sarah Bowen, Neha Chawla, G. Alan Marlatt, **Mindfulness e comportamenti di dipendenza. Guida pratica per la prevenzione delle ricadute**, Cortina 2013

Questo libro, dedicato al trattamento dei disturbi da dipendenza da alcol e da sostanze (ma applicabile anche alle nuove forme di dipendenze comportamentali), presenta un programma di prevenzione delle ricadute molto innovativo, che integra la pratica della *mindfulness* con strategie cognitive e comportamentali *evidence-based*. Offre ai clinici informazioni e materiali indispensabili per coinvolgere i pazienti in un efficace percorso terapeutico. Il programma prevede otto sessioni di gruppo accuratamente strutturate, in cui i partecipanti accrescono la consapevolezza delle loro esperienze interiori, abbandonano i loro abituali schemi di pensiero e di comportamento che possono innescare una ricaduta e acquisiscono abilità concrete per affrontare le sfide quotidiane del percorso di recupero. Si offrono ai clinici linee guida dettagliate per condurre ogni sessione, tracce esemplificative delle meditazioni guidate e più di venti schede e moduli riproducibili.



Collocazione Biblioteca: 16559

■ Massimo Canu, **Psicologia delle tossicodipendenze**, Piccin 2013



Questo manuale sulle tossicodipendenze, scritto da un gruppo di psicologi ed educatori con esperienza consolidata nel campo della ricerca e dell'intervento, ha il pregio non solo di rinnovare l'attenzione degli studiosi e degli operatori su un tema di cui è nota la rilevanza sul piano sociale e clinico ma, soprattutto, di offrire al lettore e, in particolare allo studioso, un quadro della documentazione nazionale internazionale e una puntuale e chiara disamina delle caratteristiche del fenomeno nella sua complessità. Nei diversi contributi, l'impegno degli Autori nel presentare ed argomentare il proprio punto di vista è indicativo della volontà di non sottrarsi o delegare, ai soli dati e alle statistiche, il compito di proporre e sostenere una lettura del fenomeno che - dalla conoscenza scientifica - potrebbe e dovrebbe essere trasfusa in chiave operativa.

Collocazione Biblioteca: 16541

GIOVANI

■ Istituto Giuseppe Toniolo, **La condizione giovanile in Italia. Rapporto 2013**, Il Mulino 2013

Dalla possibilità di realizzare pienamente e con successo il passaggio alla vita adulta dipendono il benessere e la prosperità della società stessa. Se le nuove generazioni non riescono a trovare un lavoro e a formare una propria famiglia con figli, il problema non riguarda solo loro, è il paese stesso che mina strutturalmente le basi del proprio futuro. L'Istituto Toniolo, con la Fondazione Cariplo, ha messo in campo un osservatorio - il cui asse portante è costituito da un'ampia indagine longitudinale - che si propone come uno dei principali punti di riferimento in Italia su analisi, riflessioni, politiche utili a conoscere e migliorare la condizione dei giovani. Questo volume è il primo Rapporto pubblicato a partire dai dati dell'indagine e tocca temi cruciali come quelli della famiglia e del rapporto con i genitori, del lavoro e della conquista di una propria autonomia, della sfera della partecipazione e dell'impegno sociale, oltre che dei valori e degli atteggiamenti. Uno strumento utile non solo a chi fa ricerca, ai decisori pubblici e a chi fa informazione, ma anche agli educatori, alle famiglie, ai giovani stessi.



Collocazione Biblioteca: 16557

Spogli da periodici (segue)

IMMIGRATI

■ Nadia Elena Vacaru, **L'immigrazione romena in Italia e il suo impatto sulla famiglia**, in *Autonomie locali e servizi sociali*, n. 1 (mag. 2013), pp. 139-156

La prima parte dell'articolo tratta la storia dell'immigrazione romena in Italia, presentandone i dati più significativi. La seconda parte, invece, presenta i risultati di una ricerca sul campo condotta dall'autrice per accertare l'impatto di questa immigrazione sulla concezione che i romeni hanno della famiglia. L'impostazione è multidisciplinare e include aspetti sia quantitativi sia qualitativi.

■ Francesco Marini, **Strategie di partecipazione attraverso la valorizzazione dei migranti come agenti di sviluppo: un confronto sull'associazionismo ghanese in Italia e Regno Unito**, in *Polis*, n. 2 (ago. 2013), pp. 271-289

L'articolo fornisce un contributo all'analisi del processo di integrazione dei migranti in Italia e nel Regno Unito, confrontando le strategie con cui i due paesi promuovono la loro partecipazione alla vita civile e sociale. Si indaga come il contesto di residenza influenzi traiettorie di integrazione dei migranti originari di uno stesso paese. In particolare, si prende in esame la comunità ghanese. Il raffronto tra i due paesi risulta particolarmente interessante, in quanto essi rappresentano le principali destinazioni europee della diaspora ghanese.

■ A cura di Paola Bastianoni e Alessandro Taurino, **L'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati**, in *Rassegna di Psicologia*, n. 1 (2012), pp. 5-70

I minori stranieri non accompagnati rappresentano una popolazione giovanile a forte rischio psicosociale e psicopatologico. La monografia di questo numero intende avviare un percorso di comprensione, analisi e interpretazione dei processi traumatici in cui incorrono i minori stranieri non accompagnati per organizzare e monitorare interventi socio-educativi e socio-assistenziali che sappiano riparare, o quantomeno contenere, i danni evolutivi e contrastare la continuità del rischio psicopatologico e psicosociale. I quattro contributi raccolti in questo nucleo monotematico rappresentano un primo tentativo di alcuni ricercatori di diverse appartenenze disciplinari, fortemente interessati al diritto di accoglienza "psicologica" dei minori stranieri non accompagnati, di interconnettere orientamenti/metodologie/costrutti teorici per colmare un vuoto di riflessione che non ha più ragione di esistere.

CORRUZIONE

■ Alberto Vannucci, **L'infelice anomalia italiana: la corruzione come sistema**, in *Questione Giustizia*, n. 1 (2013), pp. 147-167

Dopo aver sottolineato la difficoltà di valutare il grado di diffusione, la natura e le dinamiche nascoste della corruzione in Italia, l'autore analizza le fonti di informazioni quantitative disponibili, passando poi alla corruzione sistemica e sottolineando come essa influisca sul funzionamento dei centri di decisione pubblica.

EDUCAZIONE

■ Laura Di Giunta ... [et al.], **La Discipline Interview: studio empirico sulle pratiche educative genitoriali in Italia**, in *Rassegna di Psicologia*, n. 3 (2012), pp. 27-49

Lo studio qui presentato si inserisce in un progetto di ricerca dal titolo "Parenting Across Culture" che prevede di esaminare la relazione tra comportamenti educativi genitoriali e adattamento psicosociale dei bambini, confrontando 100 triadi familiari (padre, madre, bambino tra gli 8 e i 10 anni) in 8 paesi del mondo, con l'obiettivo di individuare macro dimensioni di pratiche educative sulla base della Discipline Interview e analizzare l'associazione tra l'uso di determinate pratiche educative e gli esiti disadattativi dei bambini.

■ Andrea Marchesi, **L'educatore al lavoro del desiderio**, in *Animazione Sociale*, n. 276 (ott. 2013), pp. 12-24

La professione educativa è soggetta a molteplici cambiamenti. Da un lato l'evoluzione delle condizioni socio-culturali in cui si inserisce tale ruolo patisce oggi una diffusa precarizzazione e un netto disinvestimento dalle politiche sociali. Dall'altro, anche i percorsi di vita personali e l'età anagrafica portano inevitabilmente a un diverso approccio a un lavoro fatto di relazione e desiderio. Solo un "ragazzo" idealista può dunque aspirare a svolgere tale professione, o anche un adulto esperto può declinarla in modo utile e peculiare? Come porsi rispetto a quanti percepiscono cristallizzata la figura dell'educatore e alle mappe di ricerca dei nuovi educatori?

■ Leonardo Castellana, **La funzione educante del mediatore in contesti educativi**, in *Caleidoscopio relazionale*, n. 3 (ott. 2013), pp. 91-108

L'articolo si sviluppa come un cammino attraverso gli ambiti della mediazione, alla ricerca delle tematiche educative in essi presenti. Il punto di partenza è costituito da alcune questioni: se vi è tra mediazione ed educazione un rapporto settoriale o diffuso, se l'eventuale esistenza di un tale rapporto richiede competenze speciali, se sia possibile attribuire alla mediazione una funzione educativa e quali siano le condizioni della praticabilità di tale funzione. Di qui, il lavoro prosegue percorrendo diversi setting di mediazione, dalla separazione al conflitto in famiglie ricomposte, sino alla mediazione scolastica.

Spogli da periodici

ALCOLISMO

■ Salima Serafin, **Alcoldipendenza femminile: pregiudizi e trattamento**, in *Alcologia*, n. 17 (set. 2013), pp. 29-35

Scopo del lavoro è indagare le idee che i professionisti hanno nei confronti dell'alcoldipendenza femminile e del relativo trattamento. Emerge un pregiudizio tra gli esperti, per cui la donna si avvicina all'alcol perché presenta un disagio psichico profondo, quindi è più difficile da trattare rispetto al maschio, il quale sembra avvicinarsi alla sostanza per cause più superficiali. Questo pregiudizio ha un effetto sulla relazione con il paziente che risulta più accudente e attenta nei confronti delle donne rispetto agli uomini.

■ Giovanna Coriale ... [et al.], **Trattamento cognitivo-comportamentale nella dipendenza da alcol**, in *Dal fare al dire*, n. 2 (mar.-giu. 2013), pp. 15-29

L'articolo presenta una ricerca che, ai fini della riabilitazione dalla dipendenza da alcol, ricorre all'approccio cognitivo-comportamentale, che si basa fondamentalmente sul principio dell'apprendimento e dell'idea che il comportamento sia influenzato dai processi di pensiero. Lo studio (multicentrico, randomizzato e controllato) ha coinvolto complessivamente 15 centri che si occupano di diagnosi e trattamento della dipendenza, dislocati in otto regioni italiane, sottoponendo a screening 523 pazienti.

CARCERE

■ Asher Colombo. **Un'anomalia italiana. Il sovraffollamento carcerario**, in *Il Mulino*, n. 5 (2013), pp. 883-888

L'autore presenta i risultati di una ricerca comparata a livello europeo sulla popolazione penitenziaria e sulle condizioni detentive, in corso presso la Fondazione Istituto Carlo Cattaneo. Dai dati aggiornati al luglio 2013 emerge come in Italia il sovraffollamento carcerario sia ulteriormente cresciuto, allargando la forbice tra la situazione del nostro paese e quella di altre democrazie europee.

■ Giuliana Ferreri e Angela La Gioia, **Appartenenza negata: dentro e fuori dal carcere...**, in *Caleidoscopio relazionale*, n. 3 (ott. 2013), pp. 71-78

L'articolo prende avvio dall'esperienza di un laboratorio con un gruppo di operatori per sviluppare una riflessione sul carcere e sulle appartenenze che intorno ad esso si costruiscono e si decostruiscono. Lo sguardo illumina la situazione attuale delle carceri italiane e il ruolo che gli operatori hanno nell'attivare percorsi possibili di cambiamento. Tra gli operatori anche i giudici onorari, con una attenzione al senso delle misure alternative come presupposto per appartenenze altre e nuove, partendo dal riconoscimento delle appartenenze talvolta negate, di chi abita il carcere.

WELFARE

■ A cura di Paolo Bosi, Emanuele Ranci Ortigosa, **Costruiamo il welfare di domani. Proposta per una riforma delle politiche e degli interventi socio-assistenziali attuale e attuabile**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, n. 8-10 (ago.-ott. 2013), pp. 1-89

L'impostazione e le prime declinazioni delle proposte di riforma illustrate in questo fascicolo della rivista hanno avuto una prima presentazione pubblica a Milano nel 2011, in un convegno con 500 partecipanti e qualificati interlocutori istituzionali. Alla prima presentazione hanno fatto seguito vari scritti e confronti nel merito, in numerose sedi istituzionali, sindacali, sociali e culturali. L'esito del successivo sviluppo, approfondimento e verifica dell'agibilità economica e sociale delle proposte è stato presentato e discusso nel corso di due seminari svoltisi a Milano e poi a Roma. Il secondo seminario era ristretto a interlocutori istituzionali, governativi e parlamentari, e a referenti nazionali di partiti, sindacati, organizzazioni sociali e di assistenza. Arricchito e verificato da questi confronti, il lavoro viene pubblicato in questo numero di PSS ed è stato presentato il 26 settembre 2013 a Milano.

■ Fabio Folgheraiter, **Il futuro del welfare. Mutualità e sussidiarietà relazionale**, in *Lavoro sociale*, n. 2 (set. 2013), pp.151-165

Quale futuro possiamo aspettarci per il nostro welfare? Questa domanda, che preoccupa molti in un'epoca di crisi profonda, chiede in realtà di pensare a scenari futuri diversi da quelli cui siamo abituati. L'autore ci segnala, tra i cambiamenti in atto, l'ottica mutualistica e una nuova concezione di sussidiarietà. A partire da un'attenta riflessione sul ruolo dello Stato nei confronti della società, viene proposta una chiara definizione di sussidiarietà orizzontale, facendo riferimento all'importanza degli sforzi civici autonomi. Viene inoltre messa in luce una visione innovativa e profonda di intendere l'aiuto e- in generale - il senso del welfare.

■ Pietro Boffi, **Il vantaggio del welfare sussidiario**, in *Famiglia Oggi*, n. 5 (2013), pp. 74-77

Secondo l'autore, anche le aziende possono aiutare la spesa pubblica a potenziare i servizi dello Stato Sociale e lo dimostrano i risultati di una recente ricerca su 1300 lavoratori dipendenti, condotta da McKinsey & Company su incarico di Valore D. Le azioni a favore della maternità, della cura degli anziani e dell'accudimento dei bambini risultano produttive per le imprese e di notevole supporto per i lavoratori. Il miglioramento economico dell'organizzazione e delle performance è garantito.

Novità nella Sezione mafie

■ Alessandra Coppola, Ilaria Ramoni, **Per il nostro bene**, Chiarelettere 2013



Un reportage dal fronte, tra le fortezze espugnate a quella mafia che ha fatto la storia, e che ancora soffoca il Paese. La villa di Tano Badalamenti a Cinisi, la reggia di "Sandokan" Schiavone a Casal di Principe, l'enclave dei Casamonica nella periferia romana, perfino una residenza principesca a Beverly Hills, proprietà di Michele Zaza, 'o Pazzo, re del contrabbando. E poi cascine di 'ndrangheta in Piemonte, tenute in Toscana, castelli, alberghi, discoteche, campi di calcio, maneggi. Trincee di ieri e di oggi. Questo libro racconta cos'erano e cosa sono diventate. Un patrimonio che vale una Finanziaria. Un'occasione che rischiamo di perdere. Scuole e uffici pubblici pagano l'affitto mentre migliaia di immobili restano abbandonati. Tra ostacoli di ogni tipo, terreni occupati, edifici distrutti, una legislazione carente, amministratori pavidi, funzionari di banca che concedono mutui ai clan per aiutarli a "salvare" il patrimonio: un terzo delle case sottratte ai mafiosi e non assegnate è gravato da ipoteche, inutilizzabile. Per non parlare delle aziende, quasi tutte, che nel passaggio dalla criminalità organizzata allo Stato falliscono. C'è un'Agenzia nazionale che gestisce e destina i beni sequestrati e confiscati: trenta dipendenti in tutto, zero risorse, rischia lo stallò. Tra le pieghe di un clamoroso insuccesso, questo libro racconta le vicende di tante persone che con intelligenza e straordinaria determinazione hanno tentato di far rinascere la vita là dove prima si predicava solo morte.

Collocazione Biblioteca: MAF.06.334

■ Marika Demaria, **La scelta di Lea. Lea Garofalo. La ribellione di una donna alla 'ndrangheta**, Melampo 2013

Una storia di ribellione e coraggio. Accade a Milano: protagonista Lea Garofalo, sequestrata, uccisa e ridotta in cenere dai suoi famigliari nel 2009, per aver rotto con una cultura criminale di violenza omertosa. Con lei la figlia, Denise Cosco, che ottiene giustizia ma è costretta a vivere, ventenne, sotto protezione dopo aver denunciato suo padre Carlo, gli zii, il fidanzato e altri due imputati. Sullo sfondo di questo dramma sconvolgente, che si dipana tra la Calabria e la Lombardia, si stagliano omicidi insoliti, traffici di stupefacenti e il profilo di una 'ndrangheta padrona di interi territori. Una storia da incubo, di cui la narrazione asciutta che l'autrice, giornalista del mensile *Narcomafie*, ci trasmette dall'interno del processo diventa documento eccezionale, denuncia insostenibile.



Collocazione Biblioteca: MAF.04.516

■ Irene Di Dedda, **Educare alla legalità. Fondamenti, problemi, prospettive d'intervento**, Università Cattolica del Sacro Cuore, 2008

Il volume si propone di osservare in un'ottica di tipo pedagogico-culturale i possibili significati, le rappresentazioni, i profili epistemologici e le forme d'intervento auspicabili sul versante dell'educazione alla legalità, nel tentativo di offrire alcune chiavi di lettura sull'argomento in riferimento alla situazione italiana, in modo da fornire spunti per la ricerca e la progettazione educativa.

Collocazione Biblioteca: MAF.06.333

■ A cura di Marina D'Amato, **La mafia allo specchio. La trasformazione mediatica del mafioso**, Franco Angeli 2013



La ricerca ha l'ambizione di cogliere nei media la rappresentazione sociale della mafia. Obiettivo difficile per due ragioni: la prima riferita all'oggetto di indagine, perché la mafia non si esprime, non si racconta in prima persona, esiste nella forza del suo mistero; la seconda perché una rappresentazione sociale si definisce nelle relazioni dell'individuo con la società che lo circonda. In particolare, lo scopo dell'indagine è stato quello di individuare il mutamento, a partire dal 2000, del modo di "raccontare" la mafia. L'idea poggia sul convincimento che la stampa, la televisione, la cinematografia, i giochi elettronici siano nel loro insieme strumenti capaci di fare e di riflettere l'opinione dove è possibile studiare la rappresentazione di ogni fenomeno, anche il più sfuggente e complesso, come questo. La ricerca ha messo in evidenza la trasformazione dei protagonisti dei fatti di mafia, dei valori e dei modelli di comportamento con cui si esprimono. Ne emerge un protagonismo pregno di ambivalenze: i nuovi "eroi" mafiosi sono infatti personaggi rappresentati sempre meno stigmatizzati e sempre più affascinanti. Seduttivi per il grande pubblico per essere al contempo efferati banditi e padri e mariti affettuosi:

esempio folgorante della società dell'ambiguità in cui viviamo.

Collocazione Biblioteca: MAF.01.350

Centro Studi. Documentazione e Ricerche
Gruppo Abele Onlus
Corso Trapani, 91 b
10141 Torino

Recapiti Segreteria:
t +39 011 3841053
f +39 011 3841055

Biblioteca: t +39 011 3841050
e-mail: biblioteca@gruppoabele.org

n. 11, 2013

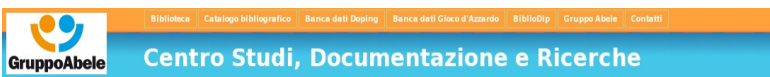
Pagina 8

Il Centro Studi, Documentazione e Ricerche del Gruppo Abele opera dal 1975 nel campo della documentazione e della ricerca sui seguenti temi: dipendenze, droghe, HIV/Aids, carcere, immigrati, minori, adolescenti e giovani, criminalità, prostituzione, diritti.



La Biblioteca osserva il seguente orario di apertura al pubblico:

Martedì dalle **9:00** alle **18:00**
Mercoledì dalle **9:00** alle **12:30**
Giovedì dalle **9:00** alle **18:00**
Sabato dalle **9:00** alle **12:30**
Lunedì e venerdì: **chiuso**



Cercate documentazione su temi sociali?
Consultate on-line il nostro
catalogo bibliografico!

<http://centrostudi.gruppoabele.org>



Seguiteci anche sulla nostra pagina Facebook:
www.facebook.com/BibliotecaGruppoAbele

le virgole ARCHIVIO SOCIALE
DEL GRUPPO ABELE

L'archivio storico del Gruppo Abele, *Le virgole. Archivio sociale*, che si trova in Corso Trapani 91b a Torino, nella Fabbrica delle "e", sede attuale dell'associazione, è consultabile su richiesta.

L'archivio conserva documenti cartacei, fotografici, video, grafici ed audio sul Gruppo Abele, sulle reti di cui fa parte, e su Luigi Ciotti, suo fondatore e presidente. Per maggiori informazioni consultare il sito centrostudi.gruppoabele.org, sezione Chi siamo/Attività.

PER CONSULTARE L'ARCHIVIO

Telefonare alla referente dell'Archivio (**011/3841080**) o alla segreteria del Centro Studi (**011/3841053**) o inviare una richiesta di consultazione via fax al n. 011/3841055, o via mail a archivio@gruppoabele.org.



Nuove tesi di laurea in biblioteca

T0427 - I servizi a bassa soglia nella gestione della tossicodipendenza femminile, di Iliaria Barbero (2009)

T0430 - Abitare la Rete: il caso del primo blogger italiano senza fissa dimora, di Isabella Mazzotta (2012)

T0431 - L'intervento clinico in carcere sul paziente tossicodipendente: possibilità o utopia?, di Laura Vivona (2010)

T0432 - Affidamento in prova al servizio sociale in casi particolari. La risocializzazione possibile, di Debora Macoratti (2011)

T0433 - L'apprendimento della lingua italiana come L2: modalità e difficoltà nell'acquisizione, di Gina Calasso (2011)

T0434 - Modalità e significati del consumo di cocaina tra un gruppo di giovani, di Federico Mariotti (2010)